

Firenze

Incontro fra parlamentari e universitari

Ingrao e Seroni esprimono agli studenti di Lettere la solidarietà del PCI

Dal nostro inviato
FIRENZE, 9. Gli studenti della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo fiorentino, giunti al quinto giorno di occupazione degli edifici di piazza S. Marco, hanno oggi avuto un incontro con alcuni esponenti politici, locali e nazionali, discutendo con loro delle origini e della prospettiva della lotta in corso. Per il PCI, hanno partecipato all'incontro i compagni on. Adriano Seroni e Pietro Ingrao, della segreteria del Partito, che si trovava a Firenze per tenere in serata un comizio ai giovani elettori.

Domani, in una pubblica assemblea, questi temi verranno approfonditi con i professori ordinari, incaricati ed assistenti, che sinora hanno mantenuto un cauto atteggiamento nei confronti dei problemi: estremamente avanzati posti dagli studenti. «La nostra è una facoltà sbagliata che crea cattivi professori». «Vogliamo una vera riforma»: questi due slogan, che campeggiano allo ingresso della Facoltà, sintetizzano con chiarezza i motivi di fondo dell'agitazione e sono stati ribaditi dagli esponenti dei partiti (fatta eccezione di quello democristiano che, invitato, si è ben guardato dall'intervenire). La stessa visita del prof. La Pira è stata casuale. Il sindaco di Firenze ha però solidarizzato, sia pure in tono generico, con gli studenti che occupano la Facoltà.

Il tono della discussione si è elevato subito dopo con lo intervento del compagno Seroni: il deputato comunista fiorentino ha denunciato gli indirizzi che presiedono ai lavori della commissione di indagine sulla scuola, la quale si muove lungo una direttrice che trae la sua origine dall'aborto di riforma della scuola media unica, contro la quale si è schierato gran parte del mondo della scuola.

«Peraltro, i lavori della commissione, che escludono una diretta partecipazione degli studenti e dei rappresentanti dei lavoratori alla indagine, rischiano di concludersi con soluzioni che contrastano con la prospettiva indicata dalla stessa lotta degli studenti di Firenze e di altri atenei».

L'accordo sulla scuola media è stato citato da Nenni, proprio nel suo comizio di Firenze, come uno dei «problemi risolti» dal centro-sinistra. Più cauto, nell'incontro con gli studenti di lettere, è apparso Pieraccini, il quale ha sostenuto che il problema della scuola, giunto a maturazione, sarà una delle questioni dominanti della prossima legislatura e che non è ulteriormente pensabile si trascini, anche per l'avvenire, la politica dei rinvii.

Andrea Margheri, consigliere nazionale dell'UNURI e membro della segreteria nazionale della Federazione giovanile socialista, ha mostrato di non aderire alla linea indicata da Pieraccini, affermando che a suo avviso la riforma della scuola e dell'università va fatta in Parlamento in stretta unione con la spinta unitaria che viene dagli atenei e dalle forze del lavoro e deve essere una riforma non subordinata agli interessi monopolistici. «In questo quadro unitario vanno visti anche gli altri problemi, compresi quelli sollevati dalla nostra agitazione, che intende spostare il discorso da un piano settoriale per inquadrarlo nel problema della destinazione produttiva degli studenti. Ed è in questo senso che noi ci rivolgiamo ai dirigenti politici per chiedere precisi impegni».

rispondenti ai reali interessi del paese. E' una battaglia, quella vostra, di grande respiro che richiede profonde riforme. Richiede a noi politici, al mondo della scuola, lotte grandi che portino ad una struttura diversa della società civile. Una lotta che si concretizza nella battaglia per creare strutture nuove, sul piano sociale e politico. La battaglia è difficile — ha concluso Ingrao, rinnovando agli studenti tutta la sua solidarietà. E' in gioco qualcosa di essenziale, una scelta di fondo: se le forze della cultura e quelle lavoratrici si debbono appagare di miglioramenti marginali oppure debbono esigere miglioramenti qualitativi, qualcosa di diverso, un posto dirigente nella società e nello Stato».

a. d. m.

Mostra dello scultore Archipenko

Questa mattina alle ore 11 si inaugura in Palazzo Barberini, presente l'artista, una importante mostra dello scultore Alexander Archipenko. La mostra comprende oltre cento opere tra sculture, disegni e pitture e costituisce una delle più esaurienti mostre che si siano mai tenute in Europa di questo scultore che ha dato un contributo di primo ordine e di avanguardia alla scultura moderna.

Questa esposizione è organizzata dall'Ente Premi Roma che per l'occasione ha stampato un catalogo con numerose testimonianze di artisti contemporanei sulla figura e l'opera di Archipenko.

Rimini

UNURI: iniziato il dibattito

La relazione di Brondoni — Indegna gazzarra dei fascisti

Dal nostro inviato
MIRAMARE DI RIMINI, 9. Il X Congresso dell'UNURI è entrato oggi nel vivo dei lavori con la relazione del presidente nazionale uscente Siro Brondoni, dell'Intesa. Si è trattato di un rapporto retrospettivo sull'attività dell'Unione rappresentativa studentesca e di un'elencazione di problemi tuttora aperti e da cui dipende il futuro dell'Università italiana. Ma per nessuno di questi problemi sono state prospettate concrete soluzioni. Ciò, forse, perché siamo a ridosso delle elezioni politiche e le difficoltà della corrente cattolica sono evidenti. Del resto, Brondoni è presidente di una Giunta che non esiste più da sei mesi, cioè da quando fallì l'operazione di vertice promossa dalla «Intesa» nel tentativo di trasferire meccanicamente all'interno del movimento studentesco l'esperienza di centro-sinistra.

Non vogliamo, comunque, negare ogni validità alla relazione, che, in alcune impostazioni di ordine generale, ha trovato oggi in larga misura consenzienti gli studenti democratici: le vicende recenti dell'UNURI sembrano dunque aver prodotto anche degli utili insegnamenti suscettibili di interessanti sviluppi. Dopo aver affermato che il centro-sinistra è un dato «irreversibile» della politica italiana, il presidente dell'UNURI ha detto: «Diciamo no allo strumentalismo, al riformismo che può essere insito nella formula. Parimenti, dobbiamo rivendicare al movimento studentesco una propria autonomia dal centro-sinistra. Nostro compito di studenti democratici è quello di evitare che la spinta alla reazione che si sta verificando in Europa possa far leva sulla situazione italiana e favorire una involuzione di tipo reazionario». Dopo aver criticato a fondo il Piano decennale per

la scuola e i suoi risultati, Brondoni ha denunciato la mancanza di autonomia da parte degli insegnanti e della formazione professionale: «Oggi ci sono delle facoltà, nel nostro paese, in cui la Confindustria ha attuato i suoi piani; è certo che si è verificata una incidenza da parte del mondo industriale nel corpo dei piani e dei corsi di studio; indici, questi, di una situazione scolastica che non può più essere tollerata».

Nel corso della sua esposizione, Brondoni ha poi affrontato i problemi dei rapporti tra università e mondo del lavoro.

Il Congresso ha avuto momenti di tensione quando i fascisti hanno aggredito, secondo il cronista, lo sfidato che, il rappresentante degli studenti africani sotto dominazione portoghese al grido: «Fuori dall'Italia!». «Viva Salazar!». Tutti gli altri studenti, però, in piedi, esprimevano con un prolungato applauso la loro solidarietà con gli angolani. La stessa indegna gazzarra fascista si è ripetuta quando la presidenza ha letto una nobile lettera degli studenti spagnoli in esilio. C'è voluta la maturità democratica degli studenti per non cacciare malamente fuori dal Congresso i «quattro gatti» del FUAN!

La seduta si era aperta con la lettura dei telegrammi delle organizzazioni studentesche della Bulgaria, Rumenia, Canada, Malta, RDT (impedite a presiedere parte al Congresso a causa delle discriminazioni che i paesi della NATO operano nei confronti del loro paese), Nuova Zelanda, di personalità — tra cui molti ministri, naturalmente — e con l'intervento dei delegati americano, jugoslavo, del CO-SEC, danese, tunisino. Nel tardo pomeriggio ha parlato Gianni De Michelis, presidente dell'Unione gliardica italiana.

Gianfranco Pintore

In esclusiva al Cinema EUROPA irresistibile successo del film più coraggioso e divertente dell'anno
Un film scritto e diretto da DINO VERDE
SCANZONATISSIMO
ZEBRA FILM
LA PRIMA SATIRA POLITICA SUGLI SCHERMI ITALIANI

non bisogna vivere con la testa nel sacco!

Vivere con la testa nel sacco vuol dire non rendersi conto della realtà delle cose.

Oggi si afferma che tutti i prezzi sono in aumento e che la vita rincarà.

La ZANUSSI, una delle più grandi industrie europee di elettrodomestici, forte di impianti modernissimi e di tecnologie produttive d'avanguardia, continua a dimostrare con i fatti che i prezzi possono anche diminuire!

Oggi una lavatrice REX, qualitativamente superiore, costa solo lire

118.600

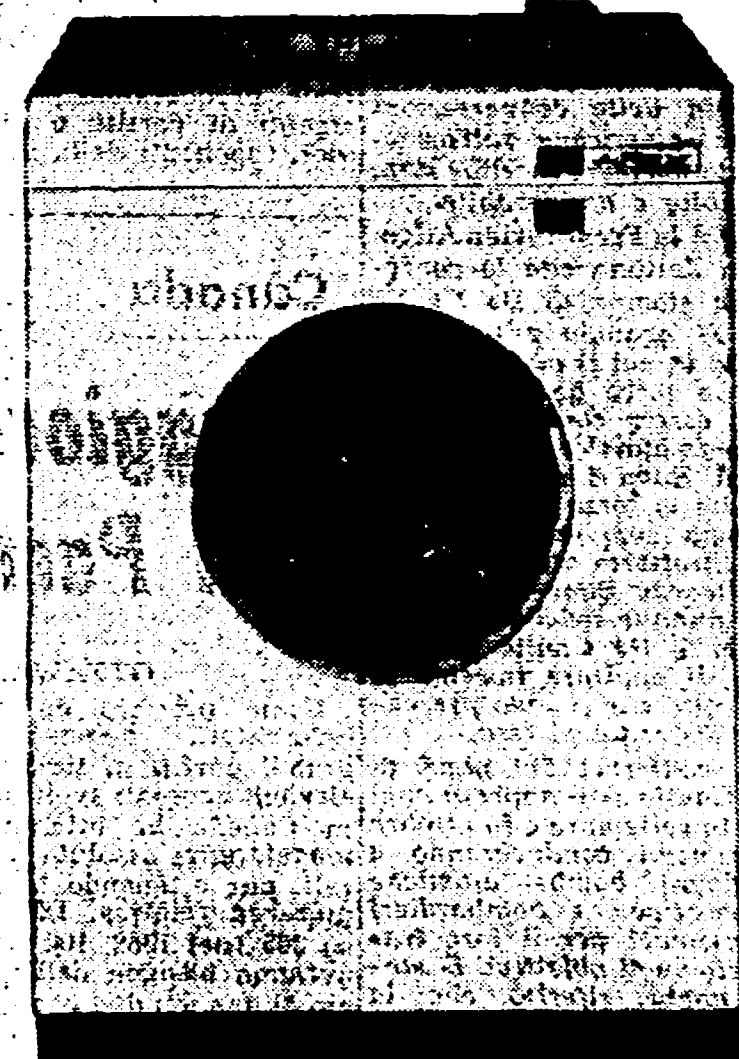
+ dazio

ed è completamente automatica!

REX

...che meraviglia!

Tutte le lavatrici REX hanno il riconoscimento dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità.



Assistenza Tecnica gratuita per tutto il periodo della garanzia.

- modello 230 lava kg 3,5 di biancheria asciutta
- modello 260 lava kg 5 di biancheria asciutta

E' UN PRODOTTO ZANUSSI